IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE AL CMP TORINO NORD PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI
Sped.in abb. post. D.L.353/2003 (Conv. Legge 27/02/2004 n° 46) Art. 1 comma 2, DCB Torino

Numero **14** - Anno 65° *29ª Domenica - 17 Luglio 2022*

GIORNALE PER TUTTI

Amministrazione, Redazione:
Associazione Filantropica
CHIESA DEL REGNO DI DIO
GLI AMICI DELL'UOMO
Corso Trapani, 11 - 10139 TORINO
Tel. 011.745102 - Fax 011.7776430

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

Conto C. postale n. 16.975.104
Iban IT21B0760101000000016975104
Chiesa Regno di Dio-Gli Amici dell'Uomo
10139 Torino
email: crdtorino@libero.it
www.chiesadelregnodidio.com

La nostra testimonianza fa del bene?

Esposto del Messaggero dell'Eterno

NOI conosciamo la testimonianza che ci ha dato il nostro caro Salvatore. Essa fu grandiosa, gloriosa, sublime, e avrà una ripercussione di benedizione per tutta l'eternità. È detto del Signore che non esiste nessun altro nome per il quale gli uomini possano essere salvati. Sappiamo, d'altra parte, ciò che è stato fatto dal Figlio dell'Aurora, il cherubino protettore dalle ali spiegate. Egli è divenuto Satana, perché ha insudiciato i suoi santuari e si è allontanato dall'Eterno.

Le sante Scritture ci mostrano il comportamento manifestato da questi due esseri. Satana, il grande avversario, ha cominciato bene la sua corsa. Aveva ricevuto tutto in abbondanza: gloria, ricchezze, onori, potenza, e innumerevoli benedizioni. Tutti questi privilegi dovevano evidentemente essere valorizzati e utilizzati per dare testimonianza alla Verità.

È ciò che invece non ha fatto; egli ha voluto elevarsi al di sopra del Donatore di ogni grazia eccellente e di ogni dono perfetto. Ha voluto farsi adorare invece di dare onore e gloria all'Eterno e di far risaltare la personalità gloriosa del Creatore tra coloro che gli erano stati affidati, gli uomini.

Così, di sua spontanea volontà, si è distaccato dalla comunione divina ed è venuto meno al suo ministero. È divenuto l'avversario, il simbolo del male e della maledizione. Malgrado tutte le possibilità che gli erano state accordate, tutte le sue capacità, la sua magnificenza e gli onori che gli spettavano, egli ha dato una testimonianza pessima. Ora lo vediamo dibattersi nell'oscurità, occupato a un lavoro spaventoso. La sua coscienza è macchiata di tutti i crimini, di tutti gli orrori e di tutti i sacrilegi commessi sulla Terra.

Gli uomini attualmente sono in potere dell'avversario. Sono continuamente suggestionati dal suo spirito infernale e ne soffrono enormemente. Anche noi siamo ancora molto influenzabili dalla potenza della suggestione demoniaca, senza renderci conto fino a che punto l'avversario ci tenga ancora in suo potere, tra i suoi artigli diabolici.

Man mano che ascoltiamo le amabili esortazioni del nostro caro Salvatore e le mettiamo in pratica onestamente, il nostro discernimento spirituale aumenta. Scopriamo così sempre meglio le astuzie e i tranelli dell'avversario e possiamo per questo liberarcene con più efficacia.

L'invito del Signore è di una tenerezza infinita. Egli ci dice: «Venite a me, voi tutti che siete oppressi e travagliati, io vi consolerò e darò riposo alle vostre anime». Se ascoltiamo questa voce così dolce, se ci lasciamo consolare dalla grazia divina, diamo una buona testimonianza, perché il sole dell'amore divino comincia a brillare nel nostro cuore. Questo produce in noi una felice trasformazione, a onore e a gloria dell'Eterno.

Assaporiamo allora la gioia e la libertà di un figlio di Dio, che dà una buona testimonianza con i suoi pensieri, le sue parole, le sue azioni, e con il suo comportamento. Bisogna che questi tre fattori, i pensieri, le parole e le azioni, si armonizzino completamente, per dare una nota perfettamente pura. I nostri pensieri devono essere nobili, caritatevoli, altruistici. Dobbiamo realizzare in fondo al nostro cuore questa potenza gloriosa che si sprigionerà da noi come una luce risplendente dell'amore divino.

Il nostro caro Salvatore ha dato una testimonianza magnifica, perché le sue parole erano amabili, e soprattutto perché erano vissute. Egli non portava delle consolazioni insipide e inconsistenti come una spiga vuota che non contiene nulla, ma delle promesse certe e un vero aiuto. Era capace, infatti, di aiutare nelle circostanze più dolorose e più disperate. Consolava i cuori più afflitti e li liberava dai fardelli più pesanti.

Il Signore aveva la potenza di portare ovunque la guarigione. Evidentemente Egli mostrava anche la verità in tutta la sua purezza paragonandola a una spada a due tagli. Uno di questi fendenti ha la potenza di togliere tutto ciò che ci fa soffrire, tutto ciò che ci rende infelici e miserabili. L'altro, invece, ci corregge, ci rivela lo stato reale del nostro cuore e ci mostra tutto quello che dobbiamo realizzare. È insomma una luce sfolgorante che penetra in noi, che ci scandaglia e non lascia nel nostro cuore nessun angolo nascosto, svelandoci tutto.

Questa rivelazione è un'immensa benedizione, perché ci permette in seguito di lavorare alla trasformazione completa del nostro carattere. La verità ci mostra ciò che dobbiamo allontanare dal nostro cuore. Sono delle correzioni a volte molto sensibili, soprattutto se abbiamo degli idoli che preferiamo al soccorso e all'aiuto del Signore. Dipende da noi, allora, prendere a cuore la verità al fine di dare una buona testimonianza.

Il giovane ricco ha interpretato la verità in un modo poco profittevole per lui. Egli affermò di aver praticato la legge fin dalla sua giovinezza, sottolineando che ciò che il Signore gli chiedeva lo aveva vissuto in tutta la sua vita. Ma, siccome il Signore, aveva una vista acuta, gli ha risposto: «Poiché è così, ti manca una sola cosa. Va', vendi tutto quello che hai, dallo ai poveri e seguimi». Questa verità, questa messa a punto è stata per lui come una frecciata che lo ha colpito in pieno al cuore. La Parola divina ci dice che se ne andò tutto triste perché possedeva molte ricchezze.

Talvolta, forse anche noi siamo come il giovane ricco. Probabilmente noi non dobbiamo abbandonare delle ricchezze materiali, ma delle altre che sono ancora più radicate nel nostro cuore. A volte siamo più affezionati a queste che alle ricchezze d'oro e d'argento.

Si tratta allora di sapere se la verità ha su di noi l'efficacia sufficiente a farci fare il passo volentieri, oppure se il nostro cuore non è ancora abbastanza sensibile per reagire nella buona direzione. Se esitiamo, se non abbiamo la sensibilità sufficiente per comprendere il pensiero del Signore e i particolari del suo programma, Egli ci precisa le condizioni amorevolmente.

Ci ha arrecato delle spiegazioni magnifiche che dovrebbero bastarci abbondantemente. Ma allorché siamo profondamente insensibili e queste amorevoli esortazioni non sono sufficienti, il Signore allora ci parla in modo più espressivo, per risvegliarci dal nostro torpore.

Se invece siamo sensibili al suo linguaggio, comprendiamo ciò che ci vuol dire. Siamo allora felici di essere corretti per poter scoprire il pericolo della tiepidezza che iniziava a invaderci. In tal caso possiamo riprenderci.

Ci sono delle persone molto religiose che hanno una grande venerazione per il nostro caro Salvatore, ma non fanno niente per imitarlo. Non possono così beneficiare di alcun vantaggio reale, perché non realizzano ciò che dà vita alla loro credenza.

Se vogliamo essere un membro del corpo di Cristo, dobbiamo partecipare alla circolazione del suo corpo. Non possiamo far parte del corpo di Cristo se abbiamo una circolazione egoistica, personale. Nel corpo di Cristo vi è un sol cuore e una sola testa, tutte le altre devono essere tagliate. È per questo che, nell'Apocalisse, i discepoli di Cristo sono definiti dei decapitati. Non si può essere un discepolo di Cristo se non si rinuncia a se stessi, è la condizione essenziale. Si tratta dunque di realizzare il programma che è posto davanti a noi.

Il nostro caro Salvatore è venuto a dare testimonianza alla verità. Del resto è proprio quello che ha detto Lui stesso a Pilato. La sua testimonianza portava sempre il soccorso, l'aiuto, ravvivava il lucignolo fumante, raddrizza-

va la canna curvata, in breve, portava ovunque la vita. È quello che fa ancora ora con i suoi cari discepoli. Infatti Egli ci incoraggia, rallegra il nostro cuore con la sua bontà e la sua dolcezza meravigliosa. Egli consola e guarisce tutti coloro che vogliono lasciarsi consolare e guarire.

Abbiamo tutti molto bisogno del suo soccorso, di questa guarigione e del suo incoraggiamento. Infatti, Egli ci incoraggia ad andare avanti, quando constatiamo che il nostro vecchio uomo è grande come una cattedrale, mentre la nostra nuova creatura è quasi impercettibile. Quale gioia poter contare sul Signore, che ci promette di guidarci alla mèta!

Per far sì che questa situazione di inferiorità della nuova creatura non continui indefinitamente, non bisogna alimentare il vecchio uomo soddisfando i suoi appetiti. Se lo mettiamo a pane e acqua, infatti, diminuirà rapidamente. Per farlo dimagrire e infine farlo scomparire, non c'è niente di meglio che seguire i princìpi del Signore: rinunciare a se stessi, benedire coloro che ci maledicono, pregare per coloro che ci perseguitano. In tal caso i nostri sentimenti si trasformeranno molto rapidamente. Avremo delle aspirazioni e una mentalità completamente diverse da quelle degli uomini in generale.

Gli uomini non vogliono rinunciare al loro egoismo, anzi, desiderano ammucchiare il più possibile. Ricercano con avidità ricchezze, onori e potere. Inseguono delle bolle di sapone, disdegnando, al contrario, ciò che li potrebbe veramente rendere felici e vitali.

I figli di Dio hanno dinanzi a loro un Regno che non esiste attualmente se non allo stato di speranza. Bisogna però che ora questo Regno divenga una realtà. Per introdurre il Regno di Dio, si tratta di rinunciare a se stessi. Per questo occorre avere la fede; senza di essa non si è in grado di comprendere come un tale comportamento possa produrre la riuscita, perché, in tal caso, l'essenza stessa del principio ci sfugge completamente.

Infatti il Signore ci mostra che l'amore è più forte della morte, e che il bene vincerà il male. Gli uomini non possono comprenderlo. Pensano che occorrerebbe ricorrere alla brutalità e alla violenza per sopprimere i malvagi.

La quintessenza del bene si trova nell'amore che ci è stato rivelato in Gesù Cristo, non tanto con la sua predicazione, ma soprattutto con la sua testimonianza vissuta morendo sulla croce per gli uomini condannati; l'equivalenza di questa potenza benefica ha però un valore immenso.

Già soltanto la speranza e la fede che abbiamo nel sacrificio di Cristo agiscono in modo molto felice sul nostro sistema nervoso sensorio. Questo influsso ci rinvigorisce, ci dà il sostegno indispensabile. Il nostro equilibrio si ristabilisce, come se fossimo veramente dei giusti, e non avessimo più alcun male in noi.

È questo l'equilibrio mentale che le Scritture chiamano giustificazione mediante la fede. Ciò che facilita lo sviluppo della fede, è l'onestà del cuore. Ciò che la indebolisce, è il dubbio, la doppiezza, il sospetto, l'ipocrisia. La credulità è proprio l'opposto della fede, come l'egoismo è il contrario dell'amore.

L'apostolo Paolo ci mostra che nel vero amore non c'è mai delusione, né contrarietà alcuna. È un aiuto continuo poiché l'amore divino sussiste eternamente, non si consuma né si affievolisce mai.

Siamo chiamati a essere dei ricettacoli di questo amore divino che deve generare in noi una circolazione. Fintanto che questa non si manifesta, anche se risentiamo l'amore divino come una sensazione piacevole, essa non produce ancora in noi la vita.

Tuttavia, se iniziamo a dare impulso a questa circolazione, cercando di vivere a nostra volta l'amore divino, cominciamo a muoverci allora nella direzione della vita. Se continueremo così raggiungeremo la vita per l'eternità.

Il nostro caro Salvatore è venuto al mondo per dare la testimonianza alla verità, ossia per arrecare la quintessenza di questo fluido, di questa potenza divina che procura la vita. Per questo doveva però accettare, come contraccolpo, l'equivalenza dei peccati di tutta l'umanità, di tutto questo veleno che produce la morte.

Il Signore ha dato la sua vita preziosa e senza macchia. Si è caricato di tutto l'obbrobrio e di tutta la maledizione. Ora Egli non esiste più come essere umano. In cambio, ha ricevuto dall'Eterno un Nome al di sopra di ogni altro nome, davanti al quale tutte le ginocchia si piegheranno e tutte le lingue confesseranno che Dio l'ha amato.

Il programma posto davanti a noi è grandioso. La conoscenza della verità ci entusiasma, è per noi una potenza di consolazione sublime. Infatti, in un momento di afflizione, un solo pensiero rivolto al nostro caro Salvatore e alla sua Opera sublime ha il potere di scacciare tutte le nubi e ogni tristezza.

L'Evangelo di Cristo è, come dice l'apostolo Paolo, una potenza di Dio. Tutti coloro che lo vivono devono risentire gli effetti di questa potenza mediante il cambiamento che si opera in loro. Da egoisti quali sono, li trasforma in altruisti, da malfattori in benefattori, in ricettacoli e propagatori della benedizione divina.

Il nostro caro Salvatore è venuto ad arrecare la testimonianza alla verità. I discepoli che Egli chiama hanno lo stesso scopo. Le spese inerenti a questo ministero sono sostenute dal nostro buon Padre celeste. È Lui che si incarica della riuscita, purché noi ci mettiamo buona volontà, zelo, amore, in breve, tutto il nostro cuore. L'aiuto dell'Eterno non mancherà mai, dipende da noi fare gli sforzi necessari. Diamo testimonianza alla verità continuamente, anche senza parlare, con i nostri sentimenti, con le nostre azioni, con la nostra attitudine e con lo spirito che emaniamo.

Abbiamo molte lezioni da imparare per giungere a dare sempre una buona testimonianza della verità. Le occasioni ci sono presentate costantemente. Dobbiamo rendere il bene per il male, amare i nostri nemici, non serbare il minimo rancore in cuore contro nessuno. L'animosità, la gelosia, l'amarezza, la golosità, l'orgoglio sono sentimenti contrari alla verità. Se continuiamo a praticarli, diamo testimonianza all'errore e non alla verità.

Dirigersi verso la vita è dare testimonianza alla verità. Avvicinarsi alla distruzione, è rendere testimonianza all'errore, poiché morire è un errore. Per dare una buona testimonianza, dobbiamo far trionfare sempre il bene, giungere ad amare i nostri nemici, pregare con tutto il nostro cuore per coloro che ci fanno del male senza serbare alcuna amarezza nei loro confronti. Giunti a quel punto ci saremo liberati di tutti i tratti di carattere negativi, e la nostra testimonianza sarà perfetta.

Nel Vangelo di Luca ci è detto: «Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro che è nei cieli». È quello che impariamo esercitando dei sentimenti nobili e affettuosi. Daremo allora una testimonianza di purezza e avremo contatto con lo spirito di Dio. In tal modo bandiremo dal nostro cuore tutto ciò che è egoistico.

L'Opera dell'Eterno trionferà in modo grandioso. Se vogliamo contribuirvi dobbiamo viverne le condizioni, affinché la benedizione dell'Eterno si manifesti su di noi. Se non riusciamo come vorremmo, umiliamoci, pentiamoci delle nostre mancanze e riprenderemo subito un nuovo slancio, con il soccorso della grazia divina! Questa ci aiuterà a fare un passo dietro l'altro, finché avremo acquisito la padronanza sul nostro vecchio uomo.

Il soccorso ci viene dall'Eterno; quando Egli è alla nostra destra, non vacilliamo mai. Quando mi esamino, devo dire che in me ci sono ancora molte cose che devono scomparire; ma sono meravigliosamente incoraggiato, perché sono convinto che il Signore mi darà la possibilità di poter realizzare tutto nel mio cuore, a sua gloria.

Il più piccolo, il più contaminato, il più depravato può arrivarci, purché sia docile e riconoscente. Si tratta soprattutto di aver una grande stima e un immenso apprezzamento per l'aiuto che il Signore ci dà. In tal caso Egli farà il resto.

Sforziamoci di dare una buona testimonianza, scacciando dal nostro cuore tutti i pensieri amari, di disobbedienza, ecc. Sorvegliamo i nostri sentimenti, le nostre parole, tutto quello che facciamo, affinché dal nostro buon tesoro escano solo delle cose buone.

Seguiamo gli insegnamenti che ci sono dati, viviamo la verità. Il nostro cuore si potrà così trasformare completamente. Daremo allora una magnifica testimonianza alla verità, onorando l'Eterno con tutta la nostra anima e il nostro caro Salvatore.

DOMANDE SUL CAMBIAMENTO DEL CARATTERE

Per domenica 24 Luglio 2022

1. Il nostro discernimento spirituale aumenta per individuare le astuzie dell'avversario e per eluderle?

2. Ammiriamo il nostro caro Salvatore, come le persone religiose, senza far niente per imitarlo?

3. Il nostro vecchio uomo è ancora grande come una cattedrale e la nostra nuova creatura quasi impercettibile?

4. La verità è per noi una potenza di consolazione sublime che scaccia le nubi?

5. La nostra ipocrisia e il nostro dubbio impediscono alla nostra fede di svilupparsi?

6. Diamo ancora testimonianza all'errore con la gelosia, la golosità, e l'orgoglio?

Svizzera: Association Philantropique «L'Ange de l'Eternel» CH 1236 CARTIGNY (Genève) - 27, Route de Vallière
Francia: Association Philantropique « Les Amis de l'Homme » F 91210 - DRAVEIL - 108, Bd. Henri Barbusse
Dirett. Resp. Amministrativo F. GAMBERINI 10139 Torino
Autorizzazione del TRIBUNALE di TORINO n. 4613 del 20-10-1993
Stampato nella Tipografia La Grafica Nuova - 10127 Torino